



Mario Adinolfi: «Kessler uccise con metodo nazista, meravigliato dal silenzio della Chiesa»•

Descrizione

(Adnkronos) «Noto nei media poca compassione, nessun cordoglio e invece tanta ideologica esaltazione davanti al macabro duplice suicidio avvenuto ieri in Germania. Alice ed Ellen Kessler appartengono al lungo elenco di anziani, disabili, sofferenti che dalla fine degli Anni Trenta lo Stato tedesco ha iniziato a sterminare perché rappresentavano un costo inutile per lo Stato. I nazisti lo chiamarono «programma Aktion T4» e Goebbels ci fece su anche un bel film che trionfò al festival di Venezia del 1941. I tempi non sono cambiati: al festival di Venezia l'anno scorso ho visto un altro film che esalta l'eutanasia, i media applaudono un duplice suicidio operato dallo Stato che ha preparato con una sua dottoressa la pozione letale, come fosse un trionfo della civiltà e dei diritti». A parlare all'Adnkronos è Mario Adinolfi,

fondatore del Popolo della Famiglia e presidente dell'associazione «Cristo Regna», sul suicidio assistito di Alice e Ellen Kessler, morte ieri nella loro abitazione in Germania.

Secondo Adinolfi «le Kessler sono state uccise con lo stesso metodo e dalla stessa logica dei nazisti: costavano e non rendevano, per lo Stato era vantaggioso eliminarle e per questo ha mandato un suo medico donna a espletare la pratica» continua Adinolfi «Mi meraviglia il silenzio della Chiesa.

Quando quel film sull'eutanasia voluto da Goebbels vinse a Venezia nel 1941 i vescovi tedeschi ordinarono ai sacerdoti di andare a bussare casa per casa per vietare ai cattolici di vederlo. Ora discettando di fine della cristianità, i cardinali italiani tacciono davanti alla barbarie che si consuma nello stesso giorno delle loro amene assemblee. Poi ci si chiede perché avanza ovunque il pericolo islamico. Alice e Ellen Kessler meritano prima di tutto sgomento e cordoglio sinceri, poi preghiere per le loro anime che speriamo abbiano incontrato la misericordia del Signore davanti ad una scelta tragica quanto grave e sbagliata».

«La vita non è un bene disponibile, lo Stato che sopprime è ingiusto quando lo fa con Socrate e quando lo fa con le Kessler, l'Italia non segua in questo la via dettata dal Nord Europa che da sempre genera ideologie pericolose, specie quelle che partono dalla Germania» sottolinea Adinolfi «Hitler e Marx sono stati entrambi sconfitti dalla cristianità, con buona pace del cardinale Zuppi che

evidentemente Ã immemore della lezione del Papa sotto cui ricevette lâordinazione sacerdotale, resistente antinazista in Polonia e poi guerriero anticomunista in nome di Cristo per una vita intera. Giovanni Paolo II fu un condottiero a difesa della vita dei pi¹ fragili e anche Francesco Ã stato in prima linea a denunciare la âcultura dello scartoâ che Ã alla base dellâabominio dellâeutanasia e del suicidio assistito. I cattolici non possono tacere davanti a ci² che Ã stato fatto ad Alice ed Ellen Kessler â prosegue il fondatore del Popolo della Famiglia e presidente dellâassociazione âCristo Regnaâ â perch© ci riporta alla mente gli anni pi¹ bui del Novecento anche se qualcuno che sa far di conto vuole provare a spacciarci questi morti come splendidi testimonial di un presunto nuovo diritto. Ma il diritto alla morte non esiste â ammonisce Adinolfi â Ã solo negazione del diritto alla cura anche dellâincurabile, anche dellâanziano non produttivo, anche del sofferente senza speranza. Questa Ã la civilt che lâordinamento giuridico italiano deve continuare a difendere sfidando la cultura utilitaristica della morte di Germania, Olanda, Belgio e Svizzera dove, dagli Anni Quaranta, uccidono i sofferenti per risparmiare in sanit , previdenza e assistenza attuando programmi eutanasici tra i pi¹ crudeli della storia dellâumanit â•, conclude. (di Alisa Toaff)

â

spettacoli

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Novembre 18, 2025

Autore

redazione